

DOPO LA MORTE DI PAPA PACELLI

# Crisi aperta alla Santa Sede per la successione al Soglio

Le gravi difficoltà accresciute dalla mancanza di un Camerlengo e del Segretario di Stato

gazione sull'Atlantico verso gli Stati Uniti, il messaggio — se è vero quanto si dice — è stato composto e firmato personalmente dal Papa, durante un intervallo di lucidità. Un telegramma di ringraziamento per gli auguri è pervenuto anche, a firma « Plus XII », ieri al Presidente Gronchi.

Alle 12.30 di ieri, inoltre, l'uomo che ora non è più ha avuto ancora la forza di inghiottire un po' di cibo; ha scambiato brevi parole con i medici; ha chiesto — si dice persino questo — di vedere i giornali. Il suo desiderio non è stato esaudito. Giustamente, gli è stato risparmiato il dolore di leggere sul "Tempo" sul "Monte-Sera" e sul "Giornale d'Italia" la brutale notizia a nove colonne della sua morte.

Le notizie indicanti un miglioramento si erano susseguite, durante il primo pomeriggio. Alle 13.30, P. Bruno, presidente dell'amministrazione provinciale di Roma, era stato visto uscire dal Palazzo vaticano, dove si era recato a firmare il registro dei visitatori. Insieme con P. Enrico Lodi, Subito circondato dai giornalisti, P. Bruno aveva detto: « Le condizioni del Papa, secondo quanto mi ha personalmente dichiarato il cardinale Tedeschini, sarebbero migliorate... ».

vano di tratto in tratto la piazzetta per affollare la stanza del Municipio, dove sono state collocate in fretta e furia dodici cabine telefoniche, che i tecnici della TETI continuano stante ad attrezzare. I fotografi — decine e decine di fotografi italiani e stranieri — animavano la scena con il loro incessante e rumoroso agitarsi. Ogni immagine era fissata sulle lastre e inviata in gran fretta a Roma.

Alle 2.55 ci dicono che le condizioni del Pontefice rimangono stazionarie. La sua respirazione è divenuta più difficile per effetto di una complicazione asmatica.

Queste informazioni provengono da persone vicine alla curia. Peraltro la radio vaticana, che circa due ore fa aveva invitato a restare in ascolto come se fosse imminente la lettura di qualche annuncio importante, si è invece limitata a trasmettere durante tutto questo tempo brani di musica sacra.

Dentro pesanti casse fasciate di ferro sono giunte le uniformi per le guardie nobili, che veglieranno al salma durante le poche ore che precederanno il trasporto in Vaticano.

**ALMIRNO SAVIOLI**

## I 55 Cardinali che eleggeranno il nuovo Pontefice

- ITALIANI (18)**  
 Benedetto Aloisi Masella  
 Nicola Canali  
 Gaetano Cleggiani  
 Pietro Ciriaci  
 Celso Costantini  
 Ella dalla Costa  
 Maurizio Fossati  
 Pietro Fumasoni Biondi  
 Giacomo Lercaro  
 Clemente Micara  
 Marcello Mimmi  
 Alfredo Ottaviani  
 Giuseppe Pizzardi  
 Angelo Giuseppe Roncalli  
 Ernesto Ruffini  
 Giuseppe Siri  
 Federico Tedeschini  
 Vitorio Valeri
- USA (3)**  
 James Francis L. Mc Intyre  
 Edward Mooney  
 Francis Spellman
- CANADESI (2)**  
 Paul Emile Leger  
 James Charles McGaughan
- AMERICA LATINA (9)**  
 Antonio Caggiano (Argentina)  
 Santiago Luis Copello (Argentina)  
 José María Caro Rodríguez (Brasile)  
 Augusto Alvaro da Silva (Brasile)  
 Jaime de Barros Câmara (Brasile)  
 Carlos Carmelo Motta de Vasconcellos (Brasile)  
 Cristiano Luque (Columbia)  
 Manuel Arteaga y Betancourt (Cuba)  
 Carlos María de la Torre (Ecuador)
- FRANCESESI (6)**  
 Maurice Fellin  
 Pierre Gerlier  
 Georges Gréa  
 Achille Liénart  
 Clement Emile Rogues  
 Eugène Tisserant
- BELEGI (1)**  
 Joseph Ernest van Ruy
- TEDESCHI (2)**  
 Joseph Frings  
 Joseph Wendel
- SPAGNOLI (3)**  
 Benjamín de Arriba y Castro  
 Enrique Pla y Deniel  
 Fernando Quiroga y Paredes
- PORTOGHESI (2)**  
 Teodosio Clemente de Gouveia  
 Manuel Gonçalves Cerejeira
- AUSTRALIANI (1)**  
 Norman Thomas Gilroy
- ORIENTALI (8)**  
 Gregoire Pierre XV Agagianian (Armenia)  
 Thomas Tien e Chen Si in (Tien Ken-shin) (Cina)  
 Valerian Gradias (India)  
 Alojzije Stepinac (Jugoslavia)  
 John D'Alton (Irlanda)  
 Stefan Wyszyński (Polonia)  
 Jozsef Mindszenty (Ungheria)  
 Ignace Gabriel Tappouni (Siria)

### Le condoglianze dell'on. Gronchi

Il Presidente della Repubblica on. Giovanni Gronchi ha inviato il seguente telegramma: « Sua eminenza reverendissima sig. cardinale Eugenio Tisserant, decano del Sacro collegio della Santa Romana Chiesa. Roma. — Il popolo italiano con intensa commozione apprende il fatale annuncio della scomparsa di Sua Santità il Sommo Pontefice. La notizia è stata per tutti una terribile e inaspettata perdita. Il dolore del mondo cattolico inebriandosi alla memoria del grande Pontefice e dell'eroico vescovo di Roma... ».

« Mentre in quest'ora di lutto si ravviva il ricordo dell'apostolato di Pio XII e riaffiora nel cuore degli italiani il conforto tratto dalle più belle pagine della sua patetica e solenne predica, desidero esprimere a vostra eminenza reverendissima, per l'intero Sacro collegio, le mie più profonde condoglianze. — Giovanni Gronchi. »



CASTELGANDOLFO — Folla sulla piazza in attesa di notizie

## Nove giorni di lutto per la Chiesa regolati da un preciso cerimoniale

Come si svolge la constatazione di morte - Il trasporto a S. Pietro - Le cerimonie funerarie e l'interamento - Dieci « congregazioni » prima del Conclave - I tre decani: Tisserant, Fumasoni Biondi (o Agagianian) e Canali assumono il potere insieme col Camerlengo che verrà eletto dai cardinali

In quello stesso momento, la radio vaticana trasmetteva brevi cronache di padre Pellegrini contenenti espressioni di cupa speranza. « Si può dire quindi che, in realtà, il Pontefice ha più volte respinto lontano da sé la morte imminente. E ancora ieri sera, quando pure le prospettive erano ormai del tutto chiare, l'on. Spataro, uscendo dal Palazzo papale, aveva così riferito le ultime impressioni dei medici: « La fibra di Pio XII è forte. Il cuore resiste. L'agonia potrebbe ancora durare a lungo. Ho chiesto quando sarà l'ora. Mi hanno risposto che finché la pressione si manterrà alta, sarà difficile fare previsioni. Il Pontefice può ancora resistere un'ora, come 24 ore... ».

Null'altro il cronista può darci, se non una breve descrizione di ciò che abbiamo visto e ancora vediamo dall'angolo della piazza in cui sostiamo in attesa dell'ultima notizia, quella che chiuderà l'ultimo atto del dramma. La piazza antistante il Palazzo papale era ieri sera così gremita di fedeli e di curiosi, di automobili, di camion della RAI e della TV, che la polizia ha dovuto disporre posti di blocco lungo l'Appia e le altre strade di accesso, per fermare e rimandare indietro i pullman e le vetture private che continuavano a giungere mentre telefonavano.

La folla si pigiava dietro i cordoni di agenti e carabinieri. Era una folla silenziosa e stanca. Nel pomeriggio, qualche sacerdote ha riunito gruppetti di fedeli per recitare il rosario. Ma a sera si udiva soltanto un sommesso brusio. Auto enormi, nere, cariche di cardinali, di ministri, di diplomatici, continuavano a varcare il portone. E spesso erano costrette a fare complicate manovre per imboccare l'ingresso, tanto esso è angusto. La scena era illuminata a giorno da una decina di riflettori della televisione montati sui tralicci metallici. Da un'auto-radio collegata con la RAI di Roma venivano trasmesse continuamente notizie, anche marginali, sull'arrivo dei personaggi. I cronisti lascia-



CASTELGANDOLFO — Il Vicario di Roma, cardinale Micara, e il cardinale almerio Azaglanian, nell'anticamera del Papa morente. A destra il « papabile » insieme con Tisserant e Siri

Nella prima « congregazione » i cardinali presteranno un giuramento che li impegna a osservare la costituzione canonica e a perpetuarla (« Pio XII ha disposto che nel periodo di vacanza che essa non possa essere modificata; inoltre giureranno che « colui che per volontà di Dio sarà eletto al pontificato romano manterrà con fedeltà il giuramento di castità, di continenza e di astinenza da ogni matrimonio, e che si asterrà da ogni matrimonio, e che non degnandosi di accettare il sacramento del matrimonio, si asterrà da ogni matrimonio, e che non degnandosi di accettare il sacramento del matrimonio, si asterrà da ogni matrimonio... »).

Dall'istante della morte, un preciso cerimoniale, elaborato nel corso dei secoli fin nei più minuti particolari, regola ognuno degli atti successivi che dovranno essere compiuti dalla Curia fino alla definitiva sepoltura in Basilica. Il Conclave che dovrà proclamare il successore. La morte di Pio XII è sopravvenuta però in una situazione anomala dal punto di vista statutario: Pio XII non volle infatti mai nominare delle cariche che in questi momenti hanno una funzione di primissimo piano, perché sono le uniche che non decadono con la morte del pontefice: quella del Cardinale Segretario di Stato e quella del Camerlengo di Santa Romana Chiesa.

Gli attuali proseguiti di Stato Monsignor Tardini e dall'acqua un appartegnatissimo infatti al collegio dei Cardinali non hanno però alcuna veste ufficiale dopo il trapasso del Papa, la carica di Camerlengo nel Sacro Collegio attribuita al Cardinale Ottaviani è cosa ben diversa da quella di Camerlengo di Santa Romana Chiesa. Spetta solo a quest'ultimo il primo atto ufficiale, e cioè la constatazione di morte. E' un'operazione comune che, allo stato attuale, il ruolo di Camerlengo verrà esercitato dal card. Tisserant, decano del Sacro Collegio, salva restando la necessità che subito dopo i cardinali presenti si riuniscano ed eleggano il Camerlengo autentico. Nel corso della successione cerimoniale e del Conclave, costui verrà infatti altri importanti compiti, anzi in pratica assumerà la gestione della Chiesa e dello Stato vaticano, ed entrerà a far parte della giunta di governo incaricata di dirigere il Conclave.

Ma torniamo al momento della morte. Il facente fungente di Camerlengo è stato il precedente del 1914 — i cardinali debbono tenere, tra la morte del Pontefice e il Conclave, dieci « congregazioni », generali (di tutti i preti) o particolari. Queste ultime sono formate dal Camerlengo e dai tre « capi d'ordine », e cioè dai decani del Sacro Collegio: Tisserant, prete e diacono. Attualmente essi sono il card. Tisserant (decano), il card. Fumasoni Biondi (prete) e il card. Canali (diacono); ma le funzioni del Fumasoni Biondi, recchissimo e malato, saranno probabilmente prese dal cardinale Agagianian, che gli succede nella gerarchia dei preti.

Nella prima « congregazione », i cardinali presteranno un giuramento che li impegna a osservare la costituzione canonica e a perpetuarla (« Pio XII ha disposto che nel periodo di vacanza che essa non possa essere modificata; inoltre giureranno che « colui che per volontà di Dio sarà eletto al pontificato romano manterrà con fedeltà il giuramento di castità, di continenza e di astinenza da ogni matrimonio, e che si asterrà da ogni matrimonio, e che non degnandosi di accettare il sacramento del matrimonio, si asterrà da ogni matrimonio... »).

## L'inchiesta sullo "scandalo Giuffrè", rimandata ancora in commissione

Un emendamento del socialista Targetti, tendente a imporre ai funzionari interrogati l'obbligo di rispondere, sarà esaminato stamane sotto il profilo costituzionale - I democristiani minacciano altri emendamenti

La Camera, contrariamente alle previsioni, non ha approvato ieri la proposta di legge Malagodi, per la nomina di una commissione d'inchiesta parlamentare sul comportamento della pubblica amministrazione di Roma (scandalo Giuffrè). La proposta è stata invece rinviata alla prima commissione della Camera — quella che presiede Agliata Scelba, e investe degli « affari costituzionali » — la quale si riunirà alle 10 di questa mattina e dovrà riferire al proprio parere all'assemblea nel pomeriggio.

Appena aperta la seduta, ieri pomeriggio, è subito dopo che il deputato MAROTTA aveva frettolosamente letto la sua relazione sulle proposizioni di legge Malagodi. Per quanto riguarda la proposta di legge Malagodi, la parola al socialista Targetti, perché svolgesse un suo emendamento, il quale — ha osservato il presidente — pone una questione costituzionale e quindi è bene che venga subito esaminato dall'assemblea.

E' TARGETTI ha detto nella proposta Malagodi, afferma che la commissione parlamentare d'inchiesta procederà secondo le norme dell'art. 82 della Costituzione, e che allo stesso potere le stesse limitazioni dell'autorità di un giudice sono, però, nel Codice di procedura penale, dei limiti che non possono essere accettati per la nostra commissione. Vi è l'art. 252, il

quale afferma che i pubblici ufficiali, e pubblici impiegati, incaricati di un pubblico servizio, possono ritenersi di deporre come testimoni su fatti concernenti la loro attività di servizio. Il comma 2 dell'art. 252 stabilisce che la Commissione di inchiesta della Camera, discutendo la proposta Malagodi, stabilisce che in una inchiesta del genere i funzionari chiamati a deporre non potranno avvalersi dell'art. 352 dell'art. 352 dice anche che un funzionario può rifiutarsi di deporre su materia che egli reputi lesiva dell'interesse dello Stato. Si tratta dunque di norme restrittive a un regime parlamentare, poiché la Costituzione dà al Parlamento poteri insindacabili. Siamo d'accordo con il rinvio alla prima commissione.

REALE (pri): d'accordo con il rinvio alla commissione, sosteniamo però che la questione di costituzionalità non si pone, per le ragioni dette da Targetti. Rimandando il limite dell'art. 352, sarà difficile trovare dei funzionari talmente onesti da riferire alla commissione cose per le quali potranno aspettarsi una rappresentanza.

DEGLI OCCHI (psdi): lo

emendamento Targetti non deve essere approvato, poiché si creerebbe l'impressione che il Parlamento vuole scavalcare i limiti dell'autorità giudiziaria. Del resto, l'art. 352 stabilisce che la autorità che svolge l'indagine (in questo caso, la commissione parlamentare) può non ritenere giustificato il rifiuto del funzionario e può fare rapporto al procuratore della Corte d'Appello, il quale ne riferirà al ministro della Giustizia (Barilla a sinistra).

CAPRARA (psi): riteniamo fuori posto questa discussione. Siamo infatti tutti d'accordo con il rinvio alla commissione. A noi preme che la legge venga approvata con urgenza. Chiediamo quindi che la commissione venga rinviata questa sera stessa, decisa al più presto e torni subito a riferire in aula. Anche noi affermiamo che la questione di costituzionalità non si pone, poiché siamo fuori del caso previsto dall'art. 82.

CASALINUOVO (psmp): l'emendamento Targetti pone una questione molto delicata ed è necessario esaminarla con calma.

Conclude le dichiarazioni dei vari gruppi. LEONE ha annunciato che la prima commissione si riunirà stamane alle 10 e si è augurato che il suo parere possa essere espresso all'assemblea dello stesso pomeriggio.

Da questo momento il processo diventa il colpevole. Il dominante è nella cerimonia che precedono la sepoltura del Papa sia negli abiti di lutto sia negli abiti da cerimonia. Il processo è stato approvato dal Sacro Collegio, scoperto nel 1950 nella catacombe sotto la basilica. Due dei suoi predecessori saranno invece intermentati nella tomba di Pio XII. Benedetto XV che regnò dal 1914 al 1922 e papa lutto.

Dopo la cerimonia del rito, tutto ufficiale continuerà conoscenza della morte del Papa, dovranno essere stabilite le norme per il trasporto della salma. Per l'occasione il Papa sarà esposto alla tomba di S. Pietro, scoperta nel 1950 nella catacombe sotto la basilica. Due dei suoi predecessori saranno invece intermentati nella tomba di Pio XII. Benedetto XV che regnò dal 1914 al 1922 e papa lutto.

Dopo la cerimonia del rito, tutto ufficiale continuerà conoscenza della morte del Papa, dovranno essere stabilite le norme per il trasporto della salma. Per l'occasione il Papa sarà esposto alla tomba di S. Pietro, scoperta nel 1950 nella catacombe sotto la basilica. Due dei suoi predecessori saranno invece intermentati nella tomba di Pio XII. Benedetto XV che regnò dal 1914 al 1922 e papa lutto.



Il cardinale Gaetano Cleggiani, prefetto della Congregazione dei riti e pro-prefetto del Supremo tribunale della Segnatura apostolica

Mon. Alberto Ottaviani, pro-segretario del Sant'Ufficio, Camerlengo del sacro collegio dei cardinali

giacera col volto coperto di penitenzieri della Basilica, e sarà in custodia di una folla bianca, ricchissima di merlettosi, rochetto, mantelletto, mazzetta viola e si è recato in processione alla stanza da letto del Papa, dove erano in preghiera tutti i più intimi collaboratori del giorno successivo al trasporto delle persone privilegiate (laureati, ecc.) saranno ammessi a giacere con il Papa, secondo l'accanto alla salma del Papa. Quando il rito bianco è stato sciolto dal volto del Papa, e il cardinale annuncia solennemente in latino: « Venerabile Pater, moriturus est », il cardinale recita e preghiere per i defunti, e impartisce la benedizione alla salma con acqua santificata. La cerimonia della sepoltura dovrebbe avvenire il giorno dopo i tre giorni di esposizione nella basilica di S. Pietro, che concludono i « novendiali ». Pio XII ha lasciato personalmente il post-umero che sarà sepolto: la presola appella ora è un sepolto. Pio X da lui proclamato santo nel 1954. La capella, che è situata nella parte centrale della cripta, è la più antica e quella del Papa represso per essere esposto ai fedeli. Dal canto loro, i Cardinali non indossano più i loro consueti abiti ma indossano la porpora, accolti durante i nove giorni di lutto.

Dopo la cerimonia del rito, tutto ufficiale continuerà conoscenza della morte del Papa, dovranno essere stabilite le norme per il trasporto della salma. Per l'occasione il Papa sarà esposto alla tomba di S. Pietro, scoperta nel 1950 nella catacombe sotto la basilica. Due dei suoi predecessori saranno invece intermentati nella tomba di Pio XII. Benedetto XV che regnò dal 1914 al 1922 e papa lutto.

Dopo la cerimonia del rito, tutto ufficiale continuerà conoscenza della morte del Papa, dovranno essere stabilite le norme per il trasporto della salma. Per l'occasione il Papa sarà esposto alla tomba di S. Pietro, scoperta nel 1950 nella catacombe sotto la basilica. Due dei suoi predecessori saranno invece intermentati nella tomba di Pio XII. Benedetto XV che regnò dal 1914 al 1922 e papa lutto.